

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giovanni Tesio

NEL BOSCO
DEI LIBRI

Lindau
(2024)
pagine 190
€ 16



Un viaggio tra storia e memoria, quello in cui conduce il critico letterario e filologo Giovanni Tesio, già docente universitario. Un saggio articolato e denso, sottile e ricco di spunti, pur con eccessi di citazioni. Sottolineando che la lettura, antidoto all'affanno dei giorni, richiede lentezza, nella prima parte, tra memorie di biblioteche personali in garage, cantine, ripostigli, citando Sciascia, argomenta sulla mutevolezza di un libro che "è diverso per ogni generazione, per ogni singolo lettore e per lo stesso singolo lettore che torna a leggerlo". Libri che, secondo la profezia di Ezra Pound, vanno tenuti nella polvere in attesa che un lettore li riporti alla luce. Poi, ricorre a Patrick Suskind e Henry Miller:

dimenticare i libri letti per diventare qualcosa di meglio. Il resoconto di una grande passione contiene le prime letture, un sapienziale zibaldone di citazioni. Nella seconda parte, si elencano libri amati, odiati, proibiti, condannati (Galileo, Baudelaire). Si discute su letture trasgressive, stravolgenti, capaci di trasformare la vita in sogno e follia, e anche letture proibite: un excursus storico che documenta come il potere li abbia usati e temuti. Una natura bifida quella del libro che si riverbera sulla complessità della umana natura. Non mancano osservazioni sulle articolate implicazioni autore-lettore, oralità e scrittura, secondo Levi, Vassalli e Calvino, e sull'importanza della parola, alla

luce degli attuali sistemi telematici. Un libro tanto piccolo quanto ambizioso che non manca neppure di fare rassegna colta e dettagliata di libri nell'arte. ■

Antonino Sidoti

